Borsa
+0,68%
Indice
Mib 1033
(+3,3% dal
4-1-1988)

Lira
Stabile
con
pochi
contrasti
nello Sme

Dollaro
In recupero
sulle lievi
perdite
(in Italia
a 1.251,30 lire)

ECONOMIA & LAVORO

Ieri vertice economico
Smentite nuove tasse
sui «capital gains»
Un intervento a pioggia?

Incontro a palazzo Chigi
Oggi Cgil, Cisl e Uil
aspettano risposte
su fisco e occupazione

Vertenza Mezzogiorno
Dopodomani a Roma
la manifestazione
nazionale per il Sud

Il governo taglierà 7000 miliardi

Settemila miliardi, non una lira di meno E senza tassare i profitti di Borsa («capital gain») né le proprietà immobiliari non ancora censite Ma, semplicemente, con forbici leggere «rifilando» Iva ed altre tasse indirette il tutto senza «traumi» per il contribuente che non dovrebbe neppure accorgersene. Inoltre, i tempi non sono ancora maturi. Solo a fine mese il governo «aggiusterà» il deficit

NADIA TARANTINI

ROMA Non ci saranno sconti, dice il governo, alla vigilia dell'incontro di oggi con i sindacati (che è stato spostato, dalle 16, alle 17 a palazzo Chigi) E neppure - precisa Giuliano Amato, ministro del Tesoro - facili ottimismi Anzi, ieri mattina, preoccupato, è stato lo stesso governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, a telefonare a Ciriaco De Mita, dopo aver letto i giornali. Smentendo, insomma, l'idea che i conti dello Stato siano in migliore salute di quanto sembri I dati di aprile sono truccati da uno sciopero, spiega con un sorriso il neo-addetto stampa del presidente del Consiglio lo sciopero che ha bloccato le tesorerie provinciali e fatto slittare di alcuni giorni il pagamento di 7-800 miliardi in stipendi. Il fabbisogno è di 122mila miliardi, non una lira di meno Entro maggio il governo - magari «sorvolando» le amministrative, che si tengono per l'appunto a ridosso della fine del mese - metterà a punto il «raccordo» dell'anno 1988 con il programma pluriennale di spesa che ha come obiettivo-limite quello del mitico 1992

Ieri, per l'appunto, di Europa alle soglie dell'integrazione si doveva discutere a palazzo Chigi. Ordine del giorno cambiato, non solo perché era assente il ministro Ruggiero, responsabile del Commercio con l'estero, essenziale in vista dell'Europa senza frontiere Ma anche perché oggi - la versione ufficiale è che «saranno ascoltati» - qui si riceveranno i sindacati e qualcosa il governo dovrà aver pronto da dire Ma per rifare i conti, ha avvertito anche il comunicato ufficiale, il governo prende ancora tempo E l'incontro di ieri - presenti con De Mita il vicepresidente De Michelis, Giuliano Amato per il Tesoro, Emilio Colombo per le Finanze, Amintore Fanfani per il Bilancio - è stato «interlocutorio», già in agenda si prevede di incontrarsi di nuovo martedì prossimo, 10 maggio

Ciriaco De Mita, si fa capire, non vuol segnare il suo giovane dicastero con «stangate» o stangatine, ma procedere con cautela Cauto, anche il ministro del Tesoro colto all'uscita «Abbiamo esaminato - ha detto - le possibilità di rientro dal deficit, abbiamo fatto una prima ricognizione» E i 1 500 miliardi per l'Irpef? Ne ha parlato De Michelis

LA MANOVRA DI DE MITA, IN CIFRE E ILLAZIONI...

IRPEF + ILOR
Si parla con insistenza di un aumento dal 92 al 98% dell acconto Irpef e Ilor del novembre prossimo (il gettito sarebbe di 900 miliardi) Successivamente, a partire dall'89 l'acconto verrebbe suddiviso in due parti

INDIRETTE
Un altra voce circolata frequentemente nei giorni scorsi è quella di un aumento di alcune imposte indirette Salirebbero le tasse su tabacchi, valori bollati, concessioni governative, costituzione di società.

LEASING + FRINGE BENEFIT
Verrebbe considerato troppo basso il trattamento fiscale del leasing e potrebbe essere inasprito insieme a questo si potrebbe applicare una riduzione alla deducibilità dei «benefici accessori» riconosciuti dalle aziende ai lavoratori.

CONDONO + IVA
Continuano a riproporsi le illazioni di un nuovo condono edilizio, ma su questo non c'è alcun chiarimento Né alcun chiarimento ulteriore si è avuto su un più volte prospettato aumento dell'Iva, seppur sterilizzando gli effetti sull'inflazione

PATRIMONI
Per il momento sembra tramontata l ipotesi di un nuovo condono fiscale mentre — unica cosa certa— ieri è stata smentita ogni illazione relativa alla tassazione degli interessi di borsa o sui titoli pubblici.

IL SINDACATO: BASTA CON LE BUSTE PAGA TARTASSATE

FISCAL DRAG
Si prevede un meccanismo automatico ogni volta che l'inflazione supera il due per cento scatta da sè (per intenderci senza bisogno di un provvedimento legislativo) l'aumento degli scaglioni dell'Irpef. Se il costo della vita, per esempio, è al 4%, anche gli scaglioni crescono del 4%

IRPEF
Diminuzione da dieci a quattro degli scaglioni Con queste aliquote per i redditi da zero a 30 milioni il prelievo fiscale dovrebbe essere del 23%, per i redditi da 30 a 100 milioni si prevede un'aliquota del 34%; per i redditi da 100 a 300 milioni l'aliquota dovrebbe essere del 44%; per i redditi oltre i 300 milioni aliquota del 50%.

DETRAZIONI
Per tutti i contribuenti è prevista una deduzione di quattro milioni dell'imponibile. Per i lavoratori dipendenti e i pensionati a quei quattro milioni ne vanno aggiunti altri tre. Per i lavoratori e i pensionati la deduzione sarà di 7 milioni. Si prevede anche uno sgravio, fino a 780 mila lire, per il coniuge a carico

PATRIMONIALE + RENDITE
Per le rendite finanziarie, la riforma prevede due tappe. unificare tutte le rendite in un'aliquota compresa tra il 23 e il 28%; in un secondo tempo le rendite sarebbero inserite nella «base» dell'imponibile Irpef Il sindacato prevede anche un'imposta sul patrimonio, dalla quale sarebbero esentati i primi 180 milioni del valore dell'immobile La prima casa, quindi, sarebbe esentata dalla «patrimoniale»

CONTRIBUTI SOCIALI
Entro il 1992 (entro l'anno del mercato unico europeo) va abolito il contributo sulla sanità che oggi grava sulla busta paga e sul costo del lavoro a carico delle imprese Cgil, Cisl e Uil vogliono evitare che il sistema sanitario, di cui tutti usufruiscono, sia finanziato all'85% dai tributi che vengono dai lavoratori dipendenti

IL PCI INSISTE, CI VUOLE UNA VERA RIFORMA FISCALE

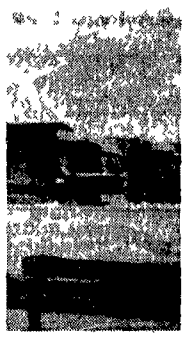
IRPEF
Si prevede la riduzione di scaglioni e aliquote, adeguamento delle detrazioni, adeguamenti per i creditori di imposta, perequazione dei meccanismi di autotassazione I costi sarebbero dall'88 al '90 di 4000, 6800, 7250 miliardi A copertura il capitolo «patrimoniale + rendite».

PATRIMONIALE + RENDITE
Si introdurrebbe una patrimoniale in sostituzione di Ilor e Invim puntando all'autonomia impositiva degli enti locali ed a una contemporanea riduzione delle imposte di registro. Per rendite finanziarie e plusvalenze bisognerebbe portare in Irpef gli interessi reali assoggettandoli a Irpef + Ilor.

CONTRIBUZIONI + IVA
Si prevede la fiscalizzazione dei contributi sanitari e della tassa sulla salute fino a portarli in tre anni (88/90) praticamente a zero Il forte onere sarebbe completamente coperto da introduzione dell'Iva sui consumi finali interni, da riaccorpamento aliquote Iva in vista del '92 e da misure di recupero di erosione e evasione fiscale

INDIRETTE CIFRA FISSA
Per le imposte indirette a cifra fissa, in particolare quelle di fabbricazione (olii minerali ecc) si propone di adeguare le aliquote al tasso di inflazione Questo nel triennio 88/90 farebbe guadagnare 850, 950 e 1050 miliardi

AMMINISTRAZIONE
Ovviamente per riuscire a far progredire la riforma occorre una riorganizzazione a fondo dell amministrazione finanziaria Un provvedimento che nelle previsioni del Pci dovrebbe costare alcune centinaia di miliardi



Dogane, dal 9 blocchi in tutt'Italia

Si estende in tutto il paese l'agitazione dei lavoratori delle dogane Dopo i lavoratori impegnati ai valichi di frontiera e all aeroporto di Fiumicino, a partire dal 9 maggio si asterranno dagli straordinari e dallo svolgimento di mansioni superiori alla loro qualifica anche i dipendenti di tutte le altre dogane Lo hanno deciso ieri Cgil Cisl-Uil I lavoratori delle dogane protestano contro la mancata applicazione della legge 312 che recepiva addirittura il contratto 76-78 Quel contratto prevedeva una serie di inquadramenti e il riconoscimento di una serie di mansioni «superiori» che avrebbe comportato per i lavoratori che le avevano svolte un salto di qualifica Una riunione tra sindacati e ministero delle Finanze è prevista per il 6 maggio «Qualora - afferma la funzione pubblica Cgil - non ci saranno risposte il governo si assumerà la gravissima responsabilità del progressivo rallentamento dei traffici alle frontiere», ieri i doganieri del Friuli hanno annunciato che si asterranno solo dallo straordinario

Distributori chiusi, niente benzina il 18 e 19

I distributori di carburante resteranno chiusi per 48 ore il 18 e 19 maggio Lo annuncia la Faib, la federazione dei benzinai aderente alla Confesercenti, che accusa il governo di voler favorire «i disegni di ristrutturazione selvaggia da parte delle compagnie petrolifere contro ogni logica di programmazione» Un tentativo che secondo la Faib viene portato avanti attraverso «l'adozione di un nuovo decreto svincolato dalla revisione del piano energetico nazionale». La Faib inoltre denuncia «l'instabilità della situazione economica dei gestori il cui margine di gestione viene unilateralmente deciso dalle compagnie petrolifere»

Fs, scioperi a Firenze e Venezia

Dopo lo sciopero di 24 ore proclamato dai sindacati dalle 21 di domenica prossima nel compartimento di Firenze, ieri un'altra agitazione è stata proclamata dal sindacato autonomo, Fisafs, a Venezia dalle 21 del 20 maggio alla stessa ora del giorno seguente Al centro di queste proteste la «politica dei tagli» che le Fs - denunciano i sindacati - stanno riconfermando nelle trattative nei compartimenti

Poste e telecomunicazioni La Cgil chiede una trattativa

L' apertura formale di un confronto tra Iri e sindacati sui problemi della riforma dell'assetto delle poste e delle telecomunicazioni È la richiesta del segretario della federazione dei lavoratori postelegrafonici aderente alla Cgil, Salvatore Bonadonna, il quale ricorda che «questo era l impegno esplicito del presidente dell'Iri»

Eni, eletta rappresentanza sindacale aziendale

Gli oltre 300 dirigenti dell Eni holding hanno eletto la nuova rappresentanza sindacale aziendale La nuova composizione sindacale «mista - si afferma in un comunicato - gli orientamenti fortemente critici nei confronti del vertice dell'Eni»

PAOLA SACCHI

Imponente manifestazione con Pizzinato, Crea e Benvenuto

Cagliari: ottantamila in corteo per la rinascita della Sardegna

La mobilitazione sindacale per l'occupazione e il Mezzogiorno ha conosciuto ieri a Cagliari un'altra giornata storica settanta, forse ottantamila lavoratori hanno partecipato alla manifestazione con Pizzinato, Crea e Benvenuto in occasione dello sciopero generale per la rinascita e lo sviluppo dell'isola. Tanta gente in corteo non la si vedeva in Sardegna da almeno 15 anni.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PAOLO BRANCA

CAGLIARI «Questa imponente manifestazione è il miglior biglietto da visita che potremo presentare al presidente De Mita nell incontro di domani » Quando Pizzinato comincia a parlare dal palco di piazza Jenn per il comizio conclusivo, la coda del corteo è ancora lontana dal piazzale Quanti saranno? Sessantamila, dicono i dati ufficiali della questura Ottantamila ribadiscono i responsabili di Cgil, Cisl e Uil Di certo un corteo così grande in Sardegna non lo si vedeva da parecchio tempo È addirittura più imponente - su questo concordano tutti - della storica manifestazione di quindici anni fa per il secondo piano di rinascita con Luciano Lama considerata sino a ieri il punto di riferimento più elevato della mobilitazione sindacale nell isola

Anche la manifestazione e lo sciopero generale di ieri si sono svolti almeno parzialmente, all insegna della parola d'ordine della rinascita Il secondo piano è scaduto da circa quattro anni e ancora non è stata definita dal Parlamento la nuova legge «Le forze politiche - ha sottolineato Giorgio Benvenuto - devono mettere da parte le divisioni (la Dc ha scelto per la prima volta una linea di rottura con gli altri partiti autonomistici, *ndr*) Così come insegnano oggi i lavoratori con questa grande manifestazione unitaria Altrimenti il terzo piano dovrà attendere chissà ancora per quanto tempo»

La rinascita dunque Ma nel chiamare a raccolta i lavoratori, le donne e i giovani di tutta la Sardegna (numerosissimi sono giunti in particolare dal Nuorese dall Ogliastra e dal Sulcis Iglesiente) i sindacati sono partiti soprattutto dalle grandi emergenze sarde e nazionali il lavoro e il Mezzogiorno «Questa è la regione che sino a ieri aveva il più alto tasso di disoccupazione dell Europa comunitaria» ha ricordato dal palco di piazza Jenn un rappresentante della Lega dei disoccupati È se è vero che la situazione appare ultimamente meno cupa grazie alle leggi e ai provvedimenti straordinari varati dalla giunta regionale di sinistra questo resta il problema dei problemi per la Sardegna e il Mezzogiorno Cosa fare? Innanzitutto - hanno tenuto a sottolineare Pizzinato Crea e Benvenuto - occorre che i finanziamenti della Regione (circa 1 500 miliardi in tre anni) *si trasformino* il più presto possibile in progetti operativi e quindi in posti di lavoro Ma da sola comunque la Sardegna non ce la può fare Ecco perché il sindacato sardo richiama nella sua piattaforma l'urgenza di una svolta nella politica meridionalistica del governo «È inaccettabile - ha detto il segretario aggiunto della Cisl Eraldo Crea - che il governo abbia stanziato nel 1987 circa 63mila miliardi per le imprese private, quasi tutte al Centro-Nord, che equivale a oltre la metà dello stanziamento di nove anni per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno» «Bisogna smetterla con questa storia dei soldi che si stanziano per il Sud e si spendono al Nord» ha incalzato Benvenuto

I segnali da parte del nuovo governo, anche a questo proposito sono purtroppo tutt altro che incoraggianti «Nel programma di De Mita - ha ricordato Pizzinato - si trovano soltanto gli echi dei tanti problemi che affliggono il Sud e le isole e non dei fatti e delle proposte concrete Davanti a tanti silenzi la risposta non può essere che la lotta. Per questo motivo abbiamo indetto per sabato la grande manifestazione nazionale di Roma, preceduta da numerose e combattive manifestazioni in Calabria, in Campania, a Taranto, qui in Sardegna Per vincere questa battaglia i sindacati si rivolgono anche alle regioni e alle istituzioni meridionali in primo luogo proprio alla Sardegna che ha tutte le carte in regola per porsi alla testa di un tale movimento»

Ultimo capitolo della vertenza Sardegna le Partecipazioni statali Ieri al corteo di Cagliari era possibile stimare, dietro gli striscioni dei minatori e dei lavoratori chimici, petrolchimici e metalmeccanici, quanto sia ancora grande e importante il ruolo e il peso delle aziende delle industrie chimiche nell'isola Ma rispetto al passato c'è stato un pericoloso arretramento, i processi di ristrutturazione selvaggia hanno espulso dall'industria migliaia di lavoratori

Dalla manifestazione di Cagliari sono rimbalzati infine numerosi messaggi di solidarietà da quello, rilanciato in numerosi interventi, a sostegno della battaglia del popolo palestinese e degli operai polacchi, a quello dei dieci vescovi sardi all indirizzo dei lavoratori in lotta. «Siamo al vostro fianco - ha detto don Vasco Paradisi, a nome della Conferenza episcopale sarda - nel sollecitare una radicale soluzione dei tanti problemi che ancora affliggono questa terra»

E oggi scende in lotta l'Abruzzo per lo sviluppo

PESCARA Oltre 125 aziende in crisi 7000 lavoratori in cassa integrazione, 75 000 iscritti alle liste di collocamento migliaia di lavoratori senza l applicazione del contratto di lavoro Questo lo scenario nel quale Cgil Cisl e Uil d Abruzzo hanno proclamato per oggi uno sciopero regionale di otto ore con una manifestazione centrale a Pescara Interverrà per le segreterie nazionali Cgil Cisl Uil Giorgio Benvenuto Al centro dello sciopero gli obiettivi del risanamento delle aziende abruzzesi in crisi della qualificazione dell apparato industriale e di una nuova politica dello sviluppo in grado di dare risposta ai 75mila disoccupati abruzzesi Lo sciopero fa seguito ad una intensa fase di mobilitazione in particolare delle aziende in crisi che ha sfatato l idea dell Abruzzo come «isola felice» del Mezzogiorno

Negli ultimi anni infatti lo sviluppo si è arrestato e oltre il 25 per cento dell apparato industriale abruzzese è in profonda crisi Mentre il settore delle costruzioni è praticamente bloccato a causa del mancato intervento straordinario Lo sciopero del 5 maggio e anche una tappa della mobilitazione in atto sui problemi del Mezzogiorno che culminerà nella manifestazione nazionale di Roma di sabato prossimo Cgil Cisl Uil del l Abruzzo si preparano a questo importante appuntamento con una piattaforma che coglie i punti principali della crisi della regione e chiede interventi urgenti per arrestare la crisi e andare in direzione dello sviluppo

BANCO di NAPOLI

L' Assemblea del Banco di Napoli, riunitasi il 29 aprile sotto la presidenza del Prof Luigi Coccioli ha approvato il bilancio 1987, certificato dalla Price Waterhouse

Il totale delle attività ha raggiunto i 69 301 miliardi segnando un incremento del 14,7% rispetto al 1986 gli impieghi per cassa si sono adeguati a 46 132 miliardi (+ 12,3%) Di rilievo la crescita degli impieghi in valuta pari al 33 2%, e dei finanziamenti erogati dalle Sezioni di Credito Speciale (+ 14 9%) Sul lato del passivo la provvista ha toccato i 59 153 miliardi (+ 14 2%).

L avanzo lordo di gestione, al netto del l onere aggiuntivo e specifico del Banco per il fondo pensioni è stato di 617 miliardi (— 14 3% rispetto al 1986); tenendo conto di tale onere l'avanzo lordo si adegua a 432 miliardi

L'utile netto è risultato di 62 miliardi mostrando un incremento del 12 7% rispetto al 1986 questo risultato consente di remunerare i portatori delle quote di risparmio con un dividendo del 14%, a fronte del 12% dell anno precedente

Alle filiali estere di New York Londra Francoforte e Buenos Aires si sono aggiunte le filiali di Hong Kong lo scorso anno e quella di Parigi agli inizi del 1988

Un Ufficio di rappresentanza è stato aperto a Los Angeles E stata creata ad Hong Kong una joint venture, la Bancoci tic Enterprises Ltd , per favorire gli accordi commerciali tra operatori italiani e cinesi La filiazione Banco di Napoli International, che ha sede in Lussemburgo ha confermato il suo notevole standing internazionale

Il Banco di Napoli ha creato nel 1987 quattro società la Gestiban che offre gestioni personalizzate di patrimoni mobiliari la Finrete per il collocamento sul mercato dei prodotti del Gruppo Banco di Napoli, la Effepi, per la fornitura di servizi finanziari e tecnici nelle fasi di avvio ed attuazione di progetti di investimento la Promart per favorire l'accesso al credito da parte degli artigiani e dei piccoli e medi imprenditori

Queste quattro società si aggiungono alla BN Leasing alla BN Factoring alla Sofiban (società di gestione dei fondi comuni BN Multifondo e BN Rendifondo) alla Finban (merchant banking) tutte operanti nel settore dei servizi finanziari, e alla Innovare (diffusione dell innovazione tecnologica) e alla Datitalia Processing (informatica) attive nei servizi reali

BILANCIO 1987
DATI SEGNALETICI DELLO SVILUPPO AZIENDALE AL 31.12 (miliardi di lire)

	1982	1983	1984	1985	1986	1987
DATI PATRIMONIALI						
Totale attività	26 868	35 931	43 212	50 575	60 430	69 301
Impieghi per cassa	14 211	19 952	26 022	33 606	41 062	46 132
Provvista	21 743	30 031	36 401	44 124	51 785	59 153
Fondi var	918	1 260	1 744	2 235	2 792	3 237
(di cui per il personale)	480	614	887	1 288	1 672	1 866
Patrimonio netto	505	614	612	622	1 129	1 170
DATI ECONOMICI						
Margine di contribuzione	951	1 181	1 406	1 593	1 921	1 856
Margine lordo di gestione *	284	325	458	516	695	501
Avanzo lordo *	241	358	508	608	720	617
Acc integr al F T Q	(51)	(114)	(286)	(419)	(442)	(218)
Altri accantonamenti	(183)	(236)	(209)	(172)	(223)	(337)
Utile netto	7	8	13	17	55	62

* Al netto dell'onere aggiuntivo e specifico del Banco per il fondo pensioni

Il Banco di Napoli sta assumendo la struttura di gruppo polifunzionale costituito dall azienda bancaria dalle sezioni di credito speciale e dalle numerose società controllate che offrono servizi finanziari e reali

Articolata presenza all estero e ampia gamma di prodotti in tal modo il Banco si prepara ad operare sul mercato bancario unico della CEE

BANCO di NAPOLI

Istituto di credito di diritto pubblico fondato nel 1539
Direzione Generale Napoli
497 sportelli in Italia
Filiali Estere New York Francoforte Buenos Aires Londra Hong Kong, Parigi
Filiazione BN International Lussemburgo
5 Uffici di rappresentanza all estero